



## ALBERO DI NATALE, MEGLIO SE NON ARTIFICIALE MA DI VIVAIO

**Il numero degli alberi di Natale venduti in occasione delle festività natalizie aumenta anno dopo anno; nel 2017 ne sono stati venduti 3,8 milioni.** Vero o artificiale che sia, dentro casa o in giardino, l'albero di Natale trova spazio nell'88% delle case italiane.

Nonostante le analisi svolte dicano il contrario, **la maggioranza degli italiani (7 su 10) continua a preferire l'albero artificiale** nella convinzione che questa scelta contribuisca a salvaguardare le foreste e ad avere più rispetto dell'ambiente. È opinione diffusa tra gli italiani (e non solo) che gli alberi veri siano strappati alle foreste e che, di conseguenza, migliaia di ettari di foreste siano devastate ogni anno in prossimità del Natale. In realtà, a parte quei pochi che derivano da interventi di sfoltimento di boschi troppo fitti, gli alberi di Natale che arrivano nelle nostre case non hanno mai visto un bosco: provengono infatti da vivaie specializzati, concimati e trattati con prodotti fitosanitari (erbicidi, fungicidi, insetticidi, eccetera). In sostanza, gli alberi sono coltivati come una normale coltura, anche se con tecniche speciali, che termina con l'estirpazione della pianta dopo 6-10 anni di coltivazione.

**Danimarca, Germania, Finlandia, Ungheria sono i principali Paesi produttori di alberi di Natale in Europa. Ciò significa che essi percorrono migliaia di chilometri prima di arrivare nelle nostre case, aumentando l'impronta ecologica.** Gli alberi di Natale sono comunque **prodotti anche in Italia, soprattutto in Toscana (province di Arezzo e Pistoia) e Veneto.** L'abete rosso (*Picea abies*) è il genere più comunemente usato come albero di Natale. In Europa sono usati anche l'abete bianco, i pini (soprattutto il pino silvestre e il pino cembro). Le specie cambiano in Nord America (douglasia, sequoie, cipressi) e nell'America Centrale e Sud America (ginepri, araucarie). Il pino d'Aleppo è usato nel Sud dell'Italia, anche per decorare e creare il fondo dei presepi.

D'altronde, gran parte degli alberi di Natale artificiali sono spesso trasportati per lunghe distanze, anche da altri continenti, prima di arrivare nel negozio e poi a casa. Le analisi finora svolte dicono che gli alberi veri hanno una impronta ecologica più bassa rispetto a quelli artificiali. Il problema è che questi ultimi sono generalmente fatti in plastica come PVC (una plastica notoriamente difficile se non impossibile da riciclare perché richiede attrezzature speciali) o poli-etilene o altri derivati del petrolio (anche se sul mercato se ne trovano anche in fibra, addirittura di alluminio). **In termini di emissioni di gas-serra, per esempio, un albero artificiale di 2 metri ha un'impronta di carbonio equivalente a circa 40 kg di emissioni di gas serra, più del doppio di un albero reale che finisce la sua vita in discarica e più di 10 volte quello di un vero albero che viene utilizzato per produrre energia o sostanza organica come ammendante di terreni.**

Secondo uno studio svolto da *Carbon Trust*, circa il 66 per cento di queste emissioni è legato all'uso della materia prima petrolio, il 25 per cento alle fasi di fabbricazione dell'albero, il restante 9 per cento al trasporto.

Gli alberi veri, durante il periodo di crescita in vivaio, assorbono anidride carbonica dall'atmosfera, contribuendo a mitigare l'effetto serra. Quando questi alberi sono estirpati, sono (generalmente) sostituiti da altre giovani piante nello stesso vivaio, le quali continuano ad assorbire anidride carbonica dall'atmosfera.

**In termini d'impronta ecologica la soluzione migliore è dunque di comprare un albero di Natale vero.** Meglio ancora se quell'albero è prodotto da un'azienda vivaistica locale ('chilometro zero', come

si usa dire adesso) e ‘bio’, ossia prodotto secondo il disciplinare dell’agricoltura biologica, che non fa ricorso a fertilizzanti chimici e pesticidi di sintesi.

In più, da qualche anno è immessa sul mercato una notevole quantità di alberi di Natale italiani dotati di marchi di certificazione ambientale, tra cui il Forest Stewardship Council e il Pan European Forest Certification", che garantiscono il rispetto di norme e prescrizioni di coltivazione ambientalmente sostenibili.

Un albero di Natale vero con radici, in vaso o in zolla, dovrebbe essere riusato per più anni nel periodo di Natale o essere trapiantato, nel proprio giardino o altrove. In molti Paesi del Nord-Europa, gli alberi coltivati in vaso, che possono essere trapiantati in giardino quando il Natale è finito o riutilizzati anno dopo anno, stanno crescendo in popolarità. Purtroppo le probabilità che la pianta attecchisca e cresca, sono mediamente basse e dipendono dagli “abusi” (per esempio: esposizione al sole, al freddo, maltrattamenti) che essa ha subito da quando ha lasciato il vivaio al momento di entrare in casa e dalle condizioni che trova nella casa. L’aria calda e secca dell’interno e la penuria di acqua nel substrato durante tutto il periodo di Natale possono compromettere la vitalità delle radici e quindi degli alberi. Eppure, qualche piccolo accorgimento e cura colturale (dare regolari annaffiature, tenere le piante lontane da sorgenti di calore) che è generalmente riservata alle altre piante potrebbe evitare stress agli alberi di Natale e garantire risultati positivi di sopravvivenza e crescita una volta messi a dimora.

Cosa fare? Se si possiede già un albero artificiale, tenerlo e continuare a utilizzarlo, ma se inizia a mostrare segni di logoramento, optare per un albero vero, scegliendo una specie nativa, a chilometro zero, curarlo adeguatamente per mantenere la sua vitalità e usarlo per più anni come albero di Natale in vaso o trapiantarli in giardino. Se si decide di disfarsi dell’albero, vero o artificiale che sia, fare in modo da mantenere l’impronta di carbonio verso il basso: assicurarsi che il rifiuto sia riutilizzato, per dare una seconda vita alla plastica o per produrre compost.

Roma, 18 dicembre 2018

**Ufficio stampa ISPRA**

Cristina Pacciani – Tel. 329/0054756

[stampa@isprambiente.it](mailto:stampa@isprambiente.it)

 @ISPRAmbiente

 @ISPRA\_Press